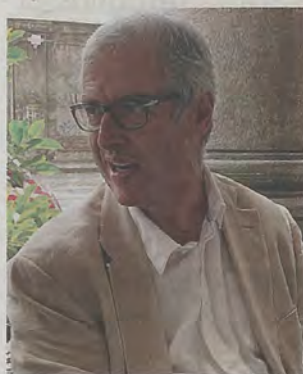


MOBILITÀ A 5 STELLE

■ Un papà investito mentre rincorreva la figlioletta. Un rider finito al pronto soccorso del Cto con il volto schiacciato, per trauma cranico e facciale. Sotto i portici di via Sacchi, in una mattinata qualunque, sostare sotto il colonnato, anche soltanto per bere un caffè in un dehor, è un rischio: ieri, dalle 12.30, in soli dieci minuti sono sfrecciati, incuranti dei pedoni e in barba a qualsiasi normativa o regola del vivere civile, almeno otto monopattini o biciclette. Dall'altro lato della strada c'è la pista ciclabile, piena di buche, dissestata e frequentata da eroinomani. Forse per questo la pista non è utilizzata dai veicoli a due ruote, che provocano sempre più spesso incidenti sotto il loggiato a danno di chi cammina. «Lavorare è diventato pericoloso - spiega Francesco Ciocatto, titolare di Pfatisch - da sei mesi a questa parte bici e monopattini passano a velocità elevata a fianco del dehor. I clienti che hanno bambini non si sentono al sicuro. I più piccoli non sono liberi di scorrazzare. Controlli? In due anni abbiamo visto i vigili due volte».

«Le mie commesse - precisa il proprietario della storica pasticceria - hanno dovuto mettere dei vasi a protezione dei tavolini e ogni volta che escono dal locale per servire, devono stare molto attenti a non essere investiti. L'al-

APERITIVO DA PFATISCH
Al tavolino di Pfatisch si sono ritrovati gli avvocati Renato e Ludovica Ambrosio, qui a destra, e (sotto da sinistra a destra) il ricostruttore cinematografico Roberto Bergantin, il professor Alessandro Massè, direttore della Prima Clinica Ortopedica e Traumatologica del Cto e il titolare del locale, Francesco Ciocatto



IL CASO Incubo sotto i portici. Gli avvocati Ambrosio: «Danno aggravato dalla condotta»

Monopattini, è allarme incidenti «Ora i risarcimenti per i feriti»

tro giorno un rider di Glovo è piombato dentro i vasi. C'è da avere paura». Come conferma il professor Alessandro Massè, direttore della prima clinica ortopedica e traumatologica della Città della salute (la sede è al Cto), «sta aumentando notevolmente la traumatologia da

mezzi di spostamento elettrici». Al pronto soccorso si registra un caso al giorno. Si feriscono sia i passanti che i conduttori. «Sono mezzi facili da usare ma è difficile frenare - precisa il professore - sono molto frequenti le fratture dei femori, tra gli anziani, e dei polsi e delle

ginocchia sia negli investiti che negli investitori». «Abbiamo riscontrato che la lesività riguarda soprattutto gli arti superiori», sottolinea il medico legale Andrea De Nicolò. E il ricostruttore cinematografico Roberto Bergantin ha calcolato quanto sia altro il rischio di finire vittima di

un incidente se si esce da un locale come Pfatisch, sotto i portici: «Esiste un tempo psico tecnico di reazione, che è quello che intercorre dal momento in cui uno percepisce un pericolo imprevisto, al momento in cui inizia ad attuarsi la manovra di emergenza come la frena-

ta o la deviazione di traiettoria. Per i ciclisti e i monopattinisti è di 0,7 secondi. Ma se si va a 20 km all'ora, e un pedone esce dalla porta di un bar, la probabilità di investirlo è molto alta: non c'è visibilità». Gli avvocati Renato e Ludovica Ambrosio, esperti in cause civili e in incidenti con monopattini, annunciano: «Se capiterà un incidente sotto i portici chiederemo risarcimenti molto alti per danno aggravato dalla condotta: sfrecciare in questi luoghi rappresenta un comportamento veramente lesivo e scorretto».

Elisa Sola